

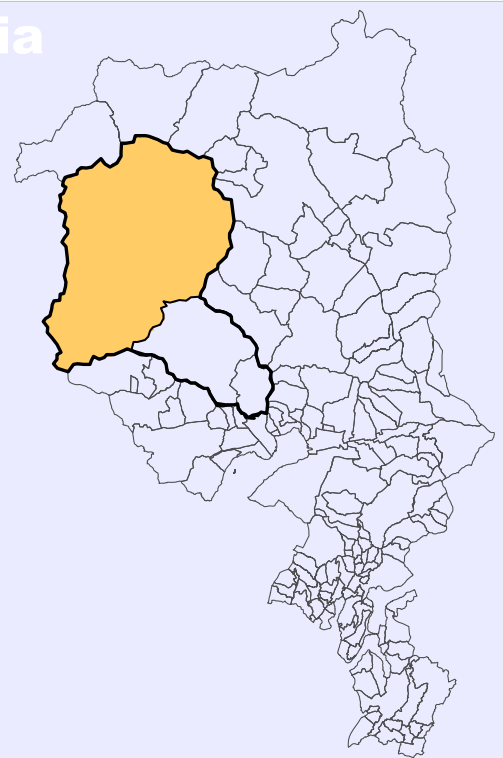


Situazione attuale
6 Comuni

Comuni	Spazio funzionale
1. Bosco Gurin	montagna
2. Campo Vallemaggia	montagna
3. Cerentino	montagna
4. Cevio	montagna
5. Lavizzara	montagna
6. Linescio	montagna

Obiettivo cantonale

Alta Vallemaggia



1 Comune

Schede correlate

Scheda 12 Bassa Vallemaggia



I ipotesi eventuale

Vallemaggia = 1 Comune

Demografia		Territorio		Occupazione	
Popolazione 2010	Variazione dal 2000 TI = +9%	Sup. (ettari)	Densità (ab/km ²) TI = 83	Posti di lavoro 2008	Variazione dal 2001 TI = +11%
2'012	-7%	43'098	5	857	0%

Dati socio-economici e territoriali

	Demografia		Territorio		Occupazione	
	Popolazione 2010	Variazione dal 2000 (TI +9%)	Sup. (ettari)	Densità (ab/km ²) (TI 83)	Posti di lavoro 2008	Variazione dal 2001 (TI +11%)
Bosco Gurin	56	-35%	2'208	3	52	-34%
Campo Vallemaggia	53	-9%	4'334	1	8	-50%
Cerentino	59	-3%	2'011	3	16	-45%
Cevio	1'224	-7%	15'140	8	555	7%
Lavizzara	573	-3%	18'746	3	205	-3%
Linescio	47	9%	659	7	21	600%
Alta Vallemaggia	2'012	-7%	43'098	5	857	0%

Dati finanziari

	Indice di forza finanziaria 2013-14 (TI=100)	Moltiplicatore politico 2012 (TI=76)	Risorse procapite 2009 (TI=3'630)	Debito pubblico pro-capite 2010 (TI=3'526)	CL beneficiario 2011	CL neutro 2011	CL pagante 2011
	IFF	MP	RF	DP		CL	
Bosco Gurin	67	100	3'256	51'181	x		
Campo Vallemaggia	57	100	2'655	9'150	x		
Cerentino	60	100	2'639	1'575	x		
Cevio	66	87	2'384	573	x		
Lavizzara	63	95	2'462	4'807	x		
Linescio	66	85	2'603	-923	x		
Alta Vallemaggia			2'448	3'394		+0.9 mio fr.	

Aggregazioni

Lavizzara: aggregazione di Broglio, Brontallo, Fusio, Menzonio, Peccia e Prato Sornico (entrata in vigore il 04.04.2004)

Cevio: aggregazione di Bignasco, Cavergho e Cevio (entrata in vigore il 22.10.2006)

Diagnosi e prospettive: sintesi

Tratti marcanti	<p>Risorse fisiche: qualità ambientale e del territorio; Val Bavona (bene d'importanza nazionale).</p> <p>Risorse umane: tendenza allo spopolamento.</p> <p>Attività (imprese e occupazione): turismo di montagna.</p> <p>Posizione: attrattiva residenziale tipicamente d'alta valle ma piuttosto distante dal centro cittadino.</p>
Potenziali elementi federatori /di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> - Turismo escursionistico, storico e in relazione al territorio tipicamente di valle e montano. - Turismo estivo/invernale. - Artigianato tipico.
Elementi critici / sensibili	<p>Attività (imprese e occupazione): incognite legate al futuro degli impianti di risalita.</p> <p>Governance: finanze comunali nei comparti più discosti.</p>

Situazione attuale**Patrimonio**

Il territorio è assai vasto, con i suoi 431 kmq, e vanta un'indubbia valenza naturalistica e paesaggistica. La Val Bavona, la Val Lavizzara e la Val Rovana rappresentano una ricchezza sotto più punti di vista. I fiumi, le pareti rocciose, i boschi, una notevole biodiversità e la natura a tratti alpina caratterizzano il patrimonio naturale (v. Scheda P1 e P4 PD). Inoltre, l'Alta Vallemaggia ha importanti insediamenti e oggetti d'importanza anche nazionale, così come testimonianze del passato contadino, come i muri a secco per esempio (v. Scheda P10 PD).

Se il comprensorio in questione non può contare su un substrato economico distintivo, l'atout risiede sicuramente nel patrimonio costituito dal suo sistema territoriale.

Demografia e società

Attualmente, il Comune di Cevio è il più popoloso con un totale poco superiore ai 1'200 abitanti nel 2010. Per quanto concerne Lavizzara, con i suoi 573 abitanti, è il secondo comune dell'AVM, mentre l'intera Val Rovana, sommando i suoi 4 comuni, arriva a malapena 210 anime.

Lo spopolamento, attestato al 7%, e l'invecchiamento della popolazione sono, come in generale nelle realtà più periferiche, dei tratti distintivi caratteristici e problematici. In particolare per la Valle Rovana si può a ragion veduta intravedere il reale pericolo dell'abbandono della residenza.

Insedimenti e vivibilità

Come già rilevato, si tratta di un territorio molto vasto, motivo per cui risulta poco densamente abitato.

La vivibilità, essendo una zona tranquilla e immersa in un contesto naturale pregiato, è sicuramente buona. Tuttavia, la relativa lontananza del polo regionale di Locarno così come la modesta presenza di opportunità lavorative sono un incentivo ad abbandonare la parte alta della Vallemaggia per zone più vicine al posto di lavoro.

Come per la bassa valle, anche nella parte alta si registra una forte presenza di case secondarie che spesso appartengono a persone che vi abitavano o che comunque vogliono mantenere un legame con il territorio d'origine.

Infrastrutture e mobilità

L'Alta valle è collegata con i comuni più a sud grazie alla strada cantonale. Tuttavia, la distanza (sia in termini di distanza che di tempi di percorrenza) dal polo di Locarno rimane relativamente elevata, soprattutto se posta in relazione all'uso dei mezzi pubblici.

Il Ticino dei Comuni di domani**Obiettivi territoriali**

Nelle zone periferiche e di valle il sistema territoriale è una risorsa fondamentale non solo dal punto di vista ambientale, bensì anche turistico e socioeconomico. Infatti, la qualità del territorio è un'attrattiva sia per i residenti, sia per coloro che vogliono apprezzare il paesaggio e fruire dell'offerta ambientale e naturale di cui le valli ticinesi sono ricche.

Di riflesso, assicurare una pianificazione e una salvaguardia del patrimonio territoriale coincide con l'interesse economico e di promozione di una regione. L'indirizzo è tracciato nel concetto di sviluppo sostenibile, che fonda l'impostazione del Piano direttore cantonale, per coniugare al meglio la politica degli insediamenti, delle infrastrutture, dell'offerta turistica e della protezione del paesaggio.

Il riordino territoriale deve perseguire anche un obiettivo di realistico rilancio nei comprensori a rischio di abbandono, che coincidono con le parti più discoste dell'alta valle.

L'organizzazione per quanto riguarda il prezioso patrimonio della Val Bavona è istituita da tempo, trattandosi di un comprensorio di assoluta unicità nel nostro Cantone, tra l'altro (ma non solo) per il fatto di essere praticamente priva di residenti permanenti.

L'obiettivo specifico per le zone a rischio di abbandono deve mirare a contrastare, per quanto possibile, l'evoluzione negativa nei comprensori più discosti affinché possa conservarsi una presenza sul territorio, condizione base per la sua tutela, promozione e gestione.

Situazione attuale**Dinamiche economiche**

Come altre aree periferiche, in particolare le valli Lavizzara e Rovana, presentano un substrato economico in declino e in difficoltà.

La presenza della stazione sciistica di Bosco Gurin è al contempo un'incognita (in particolare dal profilo finanziario) e una potenziale risorsa che al momento gode (ancora) di una prospettiva futura consolidata.

Cevio ospita anche attività legate al settore pubblico (scuole medie, centro sociosanitario, uffici amministrativi e giudiziari) le quali conservano e rafforzano la propria funzione di località di riferimento.

Competitività

Per i comparti in maggiore difficoltà è ipotizzabile l'attivazione di uno specifico progetto nell'ambito della politica cantonale della Nuova politica regionale (NPR) in tema di "zone a basso potenziale di sviluppo". Si tratta di un'apposita impostazione per le aree strutturalmente fragili, come il caso particolare della Valle Rovana, che mira ad individuare e a implementare scenari sostenibili di rivitalizzazione adeguati alla situazione.

Il Ticino dei Comuni di domani**Obiettivi socio-economici**

Le dinamiche economiche delle zone periferiche e di valle sono spesso negative. Negli ultimi decenni, infatti, il motore socioeconomico del Cantone è rappresentato dagli agglomerati urbani che tendono ad accentrare sia le opportunità lavorative, sia gli investimenti.

L'obiettivo cantonale, in linea anche con la nuova filosofia della NPR, è quello di spingere le zone periferiche a diventare esse stesse impulso ad uno sviluppo endogeno, abbandonando così l'approccio piuttosto "passivo" del concetto di redistribuzione sul quale poggiava a grandi linee la LIM.

Il passo aggregativo, imperativo per la Rovana, eventualmente accompagnato da un progetto di sostegno socioeconomico specifico, mira a consolidamento interno in un'ottica di prospettiva di sviluppo endogeno adeguato alle realtà locali.

Diagnosi**Funzionalità amministrativa**

Con l'aggregazione i comuni della BVM otterrebbero una funzionalità amministrativa migliore. Le aggregazioni condotte nel passato – con la creazione dei Comuni di Cevio e Lavizzara – hanno aiutato a compiere un primo sensibile consolidamento dell'assetto amministrativo.

Per quanto concerne la Rovana, l'esistenza di quattro comuni – ognuno di una cinquantina di abitanti – è con evidenza superata. I necessari tempi di assestamento della nuova realtà di Cevio, dopo l'aggregazione con Cavergho e Bignasco, non hanno consentito sin'ora l'avvio di un processo aggregativo ulteriore.

Servizi alla popolazione

I servizi alla popolazione rispecchiano lo standard tipico delle zone periferiche di valle, tenuto conto anche delle modeste risorse fiscali e umane presenti sul territorio.

I due processi aggregativi già attuati a Cevio e in Lavizzara hanno tuttavia già consentito significativi riordini.

Situazione finanziaria

I nuovi Comuni di Cevio e Lavizzara hanno potuto essere risanati finanziariamente nell'ambito dell'aggregazione con importanti contributi cantonali. In Rovana la situazione è delicata anche dal punto di vista delle finanze, con situazioni diverse. In generale, come generalmente nelle zone di periferia discoste, la struttura finanziaria è strutturalmente piuttosto fragile.

Il Ticino dei Comuni di domani**Obiettivi istituzionali**

Nelle zone periferiche la vita democratica dei comuni è spesso piuttosto ridotta. Ciò è dovuto soprattutto alle risorse umane limitate, che non permettono un corretto e dinamico ricambio delle cariche pubbliche e della vita politica locale.

Anche per quanto concerne la forza interlocutoria di un territorio che si ritiene grosso modo appartenente ad un'entità unica – la Vallemaggia – i consolidamenti istituzionali permettono di conferire una voce più autorevole e rappresentativa. Infatti, la forza contrattuale verso altre istanze – come il Cantone ad esempio – aumenta nella misura in cui l'interlocutore locale è nella misura di rappresentare un territorio esteso, coeso, progettuale e dinamico.

Rafforzare i comuni periferici permette inoltre di rafforzarne l'autonomia. Maggiore sono le risorse finanziarie e umane a disposizione, maggiore sarà la capacità del comune di erogare servizi e assicurare il proprio funzionamento in tutti quegli ambiti definiti dalla legge. In caso contrario, c'è il rischio – e negli ultimi anni la tendenza è costante – che vi sia un flusso di competenze sbilanciato verso l'autorità cantonale, la quale deve farsi carico di competenze alle quali i comuni non riescono a far fronte.

Comuni nuovi e più grandi permettono, infine, di semplificare e democratizzare il sistema di collaborazioni intercomunali che oggi appare, in molte aree del Cantone, piuttosto intricato e poco razionale.

La Vallemaggia, nell'ambito del riordino istituzionale, ha già saputo dimostrare – con la creazione dei nuovi Comuni di Maggia e di Avegno Gordevio – un'attitudine dinamica e propositiva, oltre che coraggiosa. Una riforma che sta già portando i suoi frutti e che, in futuro, con questo ulteriore passo aggregativo, migliorerà ulteriormente la progettualità e la solidità di questa realtà periferica di valle.

Documentazione

- [1] Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli enti locali, Studio strategico del Locarnese, Bellinzona, gennaio 2010
- [2] www.vallemaggia.ch
- [3] Annuario statistico ticinese, 2009, USTAT
- [4] Rapporto alla Cittadinanza per l'aggregazione di Maggia, luglio 2002
- [5] Rapporto alla Cittadinanza per l'aggregazione di Avegno Gordevio, marzo 2007

